RACCOLTA

DI

DOCUMENTI SPETTANTI

AL PROCESSO DEL

CARDINALE DI ROHANO

E ALTRI

ACCUSATI

Nell' affare della Collana dei Sig. Bohmer, e Baſſanges, Giojellieri della Regina a Parigi, riuniti inſieme in queſta SECONDA EDIZIONE.

MDCCLXXXVI.

MEMORIA

D I

GIOVANNA

DI ST. REMY DI VALOIS

SPOSA DEL

CONTE DELLA MOTTE

Implicata nel Processo del Cardinale Principe di Rohano.

MDCCLXXXVI.

MEMORIA
DI
GIOVANNA
DI ST. REMY DI VALOIS
SPOSA DEL
CONTE DELLA MOTTE

SE la Maeſtà del Trono è ſtata offeſa nella contrattazione di un ſuperbo finimento di diamanti fatta da alcuni ſuddiri; ſe l'indignazione reale ſi è manifeſtata ad un tratto con un eſempio di rigore; ſe la Corte di *Francia*, ſe le Corti ſtraniere, ſe l'intera *Europa* ſono rimaſte attonite a un tale avvenimento; in quali diſpoſizioni deve trovarſi un Tribunale Sovrano alla viſta delle perſone implicate nel delitto, o piuttoſto nell'attentato?

Da una parte ſi preſenta il Si-

gnor di *Rohano*, illuſtre per la ſua naſcita, imparentato colle più alte famiglie; riveſtito della dignità della Chieſa e dello Stato ſoſtenute dalla ſua famiglia per tanti Secoli; il Signor di *Rohano* decorato a un tempo iſteſſo, e degli ordini del Rè, e della Porpora che diſtingue il Sacro Collegio; il Signor di *Rohano* inſignito di una della cariche le più eminenti della Corona; aſcritto a quelle Accademie letterarie che ſembrano garantirlo dalle debolezze dello ſpirito, ſiccome ſembra garantito dalle debolezze dell' animo, mediante gli onori, e le qualità che lo diſtinguono; in una parola, e per parlare ſenza figure, il Signor Cardinale di *Rohano*, grande Elemoſiniere di *Francia*, Commendatore dell' Ordine dello Spirito Santo, Veſcovo di *Strasburgo*, e Principe dell' Impero, Abbate di San Vaaſt ec. Superiore generale del Regio Spedale dei 300. Dottore della Sorbona, e uno dei quaranta dell'

Accademia Francese; talmentechè da tutte le parti le voci s'inalzano non solo per proteggerlo, ma per reclamare in qualche maniera il diritto di giudicarlo.

Dall' altra si presenta . . . una Donna. Una Donna che per lungo tempo ignota a se stessa ha poi saputo in mezzo alle umiliazioni della indigenza che il nome di Valois che si legge nella sua fede di Battesimo, in quella di un fratello, di una sorella, e di una lunga serie di Antenati, la fa discendere da *Enrico* figlio naturale di uno dei Rè di *Francia*; una Donna che avanti il suo Matrimonio col Conte della *Motte*, benchè riconosciuta, mediante un Rescritto del Rè, per essere del sangue dei Valois; si è veduta non ostante degradata nella sua estrazione, nella sua persona, talmentechè obbligatà ora a difendersi al Tribunale Sovrano, ella ignora se al Tribunale del Pubblico meriti di essere ascoltata.

Sembra dunque, affinchè la Contessa della *Motte* non sia rea di nulla, che il Signor Cardinal di *Robano* sia reo di tutto Sviluppiamo questo intrigo.

Quì s' introduce uno di quei Personaggi che il volgo ignorante chiama degli Uomini straordinarj; Empirico nell'arte delle cure umane; vile Alchimista; sognatore sulla pietra filosofale; falso Profeta nelle sette, di cui si dice istruito; Profanatore del solo vero culto, e qualificato da se stesso Conte di *Cagliostro*. Sì, *Cagliostro*, Depositario in nome del Signor Cardinale di *Robano* della splendida Collana, l'ha svanita per ingrossarre il tesoro occulto di una fortuna inaudita. Ma per mascherare il suo furto egli ha comandato al Signor di *Robano*, mediante l'ascendente che ha acquistato sopra di lui, di farne vendere, e far montare alcune piccole porzioni a *Parigi* per mezzo della Contessa della

Motte; farne montare e vendere delle porzioni più confiderabili in *Inghilterra* per mezzo di fuo marito.

Il Signor di *Rohano* ha ricevuto il prezzo delle porzioni vendute a *Parigi*, e in natura quelle che vi fono ftate legate. Il Signor di *Rohano* ha ricevuto dal foo proprio banchiere a *Parigi* le tratte venute di *Londra* per il valore dei diamanti venduti: ha ricevuto ancora in natura altri diamanti che là fono ftati legati, come pure la nota di quelli che vi fono ftati lafciati per doverfi legare: ed egli poi vuol credere, o vuol far credere che quefta Collana fempre circolata fra le fue mani fotto forme differenti fia ftata confegnata interamente a chi? . . Qual beftemmia! alla Regina.

Siamo noi dunque nei Paefi delle Fate, e delle loro chimere? A qual Secolo, a qual nazione, a quali Giudici fi viene ad offrire la metamorfofi di quefta fcena fingolare? Quan-

do cadrà il denso velo dalli occhi del Sig. *Cardinal di Robano*, tutto l'incanto degenererà in una favola puerile, allo scioglimento della quale, egli sarà almeno convinto di una impostura, ignota a tutte le generazioni, a tutte le età.

Tale è l'annunzio di una esposizione, in cui tutto deve comparire sul principio inverisimile, ma l'inverisimiglianza morale, diversa dalla impossibilità fisica, sparirà successivamente. Si contentino i lettori, che la Contessa della *Motte* nella sua Difesa, cominci dal far conoscere la sua estrazione, la sua persona, le sue relazioni col Signor di *Robano*, l'affare della fatale *Collana*, finalmente il progetto di *Cagliostro*, nel suo principio, nel suo progresso, e nella sua esecuzione: incatenamento di fatti, che servono tutti a schiarire la verità.

FATTO.

SE vi ſono delli affari, in cui biſogna prima di tutto diſarmare la pubblica prevenzione, quello di cui ſi tratta ne è uno. E' queſto un affare di onore, in cui la Conteſſa della *Motte* ſi trova degradata fino riguardo alla ſuà naſcita.

I noſtri Annali non hanno traſcurato di conſervare i nomi dei figli naturali dei noſtri Rè, mediante l'attacco, sì conoſciuto, di una Nazione generoſa per il ſangue dei ſuoi Sovrani. Sulle traccie di antichi iſtorici, il Sig. Preſidente *Hainault* dà a *Enrico II.*, uno delli ultimi Rè della famiglia dei *Valois*, un figlio naturale chiamato *Enrico di St. Remy*, nato da *Niccola di Savigny*. Ma documenti più autentici ancora dell'iſtoria. raccolti nel 1776. hanno meſſo il *Rè d'armi* della nobiltà di *Francia* in ſtato di formare l'albero ge-

nealogico di questa famiglia di *St. Remy di Valois*.

Nel primo grado si vede *Enrico II.* Rè, nel 1547., che ebbe *Enrico di St. Remy* da *Niccola di Savigny*, alta e potente Signora, Baronessa di *St. Remy*, di *Fontette*, di *Chatelier*, e di *Noez*, la quale per testamento dei due gennajo 1590. dichiarò, che il fù Rè *Enrico II.* avea donato a *Enrico* suo figlio la somma di trentamila scudi, che ella avea ricevuta nel 1558.

Questo istesso *Enrico* si trova nel secondo grado, qualificato nel suo contratto di Matrimonio dei 31. Ottobre 1592. Cavaliere, Signore delle istesse Terre di *Fontette, Chatelier, Noez*, e *Beauvoir*, Cavaliere dell'Ordine del Rè, che era l'ordine dello *Spirito Santo*, creato fino dal 1579., Gentiluomo ordinario della Camera di *Enrico III*, Colonnello di un Reggimento di Cavalleria, e Governatore di *Castelvillano*. La sua moglie

era *Cristiana* di *Luz*, figlia di *Giacomo di Luz*, parimente Cavaliere dell'*Ordine del Rè*.

Renato di St. Remy, figlio di *Enrico*, e di *Cristiana di Luz* forma il terzo grado, sotto il titolo di *Alto, e potente Signore, Cavaliere, Baron di Fontette, Gentiluomo Ordinario della Camera del Rè, e Capitano di cento Giandarmi*, secondo il suo contratto di Matrimonio dei 25. Aprile 1647.

Quarto grado il figlio di *Renato*, che è chiamato *Pietro di St. Remy di Valois, Alto e Potente Signore*, Cavaliere, *Signore di Fontette, Maggiore del Reggimento di Bachevillier di Cavallerìa*.

Quinto grado *Niccola Renato di St. Remy di Valois*, figlio del precedente, *Cav., Baron di St. Remy Valois, Sig. di Luz*, che dopo aver servito dieci anni in qualità di Guardia del Corpo del Rè sposò li 4. Marzo 1714. *Maria Elisabetta di Vienna*, da cui ebbe due figli, *Pietro Re-*

nato Niccola di *St. Remy di Fontette*, ricevuto nel 1744. Cadetto Gentiluomo nel Reggimento di *Graſſin*, che perì l'anno ſeguente 1745. di una morte glorioſa alla Battaglia di *Fontenoy*: il ſecondo figlio è quello, che ſegue.

Seſto grado. *Giacomo di St. Remy di Valois Cav.*, *Baron di St. Remy*.

Da queſto *Giacomo di Valois di S. Remy* è nata a *Fontette* li 22. Luglio 1756. Giovanna di *St. Remy di Valois* che noi vedremo ſpoſare nel 1780. il Conte della *Motte*, e che forma in conſeguenza il ſettimo grado, rapporto a *Enrico II.*

Così in un affare, in cui ſi vorrebbe ſoffogare la Conteſſa della *Motte* ſotto il peſo dell'obbrobrio, e del diſonore, ella potrebbe prevalerſi di una origine, di cui la ſua anima ſi ſente degna. I Giudici dovranno conſiderare ſe la Diſcendente in linea diretta di *Enrico II.* ſia ſtata capace

di quelle bassezze, che si ardisce imputarle, ma non già con un privilegio di nascita ella vuol combattere col suo illustre Avversario; bensì coll'uguaglianza del diritto naturale superiore a tutte le umane istituzioni.

Se la Contessa della *Motte* è tale per il diritto della sua nascita, quale è mai la sua persona, che i nostri pregiudizi hanno voluto egualmente sacrificare alla degradazione? Venti anni di umiliazioni, che non erano fatte nè per lei, nè per la sua famiglia sarebbero senza dubbio una istoria interessante. Ma quai forza ha mai in un affare criminale un interesse di sentimento, in cui non parla mai il cuore, e dove la sensibilità e sbandita dall'animo dei Giudici? Non dissimuliamo ciò non ostante dei fatti pubblicati dalla malignità: essi ci concilieranno al contrario il favore dovuto alla disgrazia, allorchè la disgrazia è riunita all'innocenza.

E' veriſſimo, che *Giacomo di St. Remy di Valois*, umiliato da un Matrimonio, che lo avea reſo padre di tre figli, un maſchio nel 1756., e *Marianna* nel 1757., piangeva la loro ſorte e la propria in mezzo all' indigenza. In tale ſtato l'idea dell' alta ſua naſcita lo inquietava a ſegno, che perduta quaſi la ragione traſcurò tutti i ſuoi affari. Le terre, di cui ſi chiamava Signore non erano più ſue, e gli ultimi avanzi ſi erano diſtrutti fra le ſue mani. Nel 1760. non avendo più nulla, o credendo non aver più nulla, ſi determina a fuggire dalla terra di *Fontette*, ſoggiorno dei ſuoi Antenati. Nell' oſcurità della notte, che fù quella della ſua partenza, egli ſoſpende la ſua ſeconda figlia in faſce dentro un paniere alla fineſtra di uno delli abitanti di *Fontette*, che ſi era più delli altri arricchito delle ſpoglie del ſuo antico Signore. Egli parte a piedi, ſtraſcinando dietro a ſe *Giovan-*

na, la maggiore, il ſuo fratello, la ſua moglie incinta, ed altro non porta che i ſuoi fogli, e i ſuoi documenti onorevoli. Arriva a *Parigi*, ma non vi ſi ferma: vuole andare a *Verſaglies*, ma non ci và. Si arreſta a *Bologna*, il di cui Curato, che vive ancora, fù il depoſitario ſegreto della ſua diſperazione. La ſua moglie ſi ſgrava di una terza figlia, tenuta al ſacro fonte dalla Baroneſſa di *Choiſeul-Bay*, e da ſuo nipote. In quell'iſteſſo giorno il padre ſi trova moribondo, e la Baroneſſa di *Choiſeul* manda la ſua carrozza per traſportarlo . . . . . . oſeremo noi dirlo davanti un pregiudizio orgoglioſo? . . allo Spedale. Là egli morì, ma colla qualificazione di *Giacomo di Valois, Cavaliere, Barone di St. Remy*; talmentechè la diſgrazia che perſeguitò per lo ſpazio di 270. anni la famiglia di *Valois* ſopra il trono, ſembra che abbia voluto diſtinguerſi ancora ſulli ultimi diſcendenti del figlio naturale.

Continuiamo: i tre Orfani sono raccolti dalla virtù, virtù umana, e cristiana della Marchesa di *Boulainvilliers*. Sono essi vestiti dalle sue figlie, che sono state dopo la Baronessa di *Crissol*, la Viscontessa di *Faudoas*, e la Contessa di *Tonnerre*. La Marchesa li mette tutti tre nelle Scuole di *Passy*, convenevoli alla loro infanzia. Il Giovine di *Valois* fù confidato qualche tempo dopo al Marchese di *Courcy*, che andando sul mare lo ha fatto passare per tutti i gradi del Servizio, che non sono disonoranti per alcuno. La figlia nata a *Bologna* muore, e *Giovanna* la maggiore fù messa a *Parigi* in una casa, dove imparò a far dei lavori convenevoli al suo sesso.

Nel 1775. terminato l' albero di questa famiglia con tutte le prove necessarie fu messo sotto gli occhi del Rè dal Sig. Conte di *Maurepas*. Egli volle ancora presentare a S. M. il giovine Ufiziale di *Valois* ritorna-

to

to dai ſuoi primi viaggj, e alla dimanda, che li fece il Rè ſe voleſſe deſtinarſi allo Stato Eccleſiaſtico, tutto *Verſaglies* ha ſaputo la riſpoſta del giovinetto Ufiziale „ *Sire, ſervire il ſuo Rè, è l'iſteſſo che ſervire il ſuo Dio.* „

La Marcheſa di *Boulainvillers* fece venire da *Fontette Marianna*, laſciata nel ſuo paniere, e il giorno del ſuo arrivo, queſta ſeconda Madre dei tre *Valois*, le ſue figlie, e molti altri Signori di rango furono teſtimoni della riconoſcenza fraterna, precipitandoſi tutti tre nelle braccia dell'uno, e dell'altro.

Li nove Dicembre 1776. fù emanato un reſcritto del Rè in favore di *Giovanna di Lux, di St. Remy di Valois* per una penſione di ottocento lire: uno ſimile dei 27. Giugno 1777. per l'iſteſſa ſomma in favore di *Giacomo Barone di St. Remy di Valois*, Tenente di Vaſcello: finalmente un terzo ſimile in favore

di *Marianna di Valois*. Attualmente il Barone di *Valois*, Comandante della Nave *la Vigilante* è onorato da più di due anni della Croce, che annunzia i ſuoi talenti militari.

Con queſte penſioni le due Damigelle hanno avuta la loro educazione in alcuni Conſervatorj, e ultimamente all'*Orſoline*, vicino a *Fontette*, perchè là ſi era detto loro, che ſarebbero più in caſo di conoſcere, e forſe di farſi reſtituire, tutto o parte dei Beni del loro padre.

Nelle viſite, che eſſe ricevero-no dalla Nobiltà, e altre perſone diſtinte del Paeſe, che erano incantate in rivedere i figli di cui avevano conoſciuto il diſgraziato Padre, ſi contava quella del Conte della *Motte*, Ufiziale della Giandarmeria, che fece chiedere per mezzo di ſua Madre la mano della Damigella di *Valois*, la maggiore. Ella ſi portò a *Parigi* per ricevere i conſigli della Sig. Marcheſa di *Boulainvillers*, che eſ-

fendo favorevoli furono celebrate le nozze nel mefe di Giugno del 1780. Il Vefcovo di *Langres* fù quello, che diede le buone informazioni del Conte della *Motte*: egli è l'ottavo di fua famiglia, che abbia fervito nel Militare, e di cui fette, decorati della Croce, fono morti gloriofamente; fuo padre fra li altri, che dopo 45. anni paffati, tanto nel Reggimento del Vifconte *d'Argorges*, quanto nella Giandarmerìa fù uccifo dei primi alla battaglia di *Minden*.

Li diciotto Gennajo 1784. un refcritto del Rè, che aumenta la penfione fino a 1500. lire in favore di *Giovanna di Valois*, è in quefti termini „ *Alla Damigella di Luz, di St. Remy di Valois, Spofa del Sig. Conte della Motte* „.

Verfo il fine dell'ifteffo anno 1780.. che è quello del Matrimonio, il Conte della *Motte* era a *Luneville* col fuo Corpo, la Giandarmerìa. Nella fua affenza la fua moglie fi era

ritirata in un Convento. Là ella viene a sapere, che la sua generosa Protettrice si trova a *Strasburgo* nelle mani di un Medico famoso in ogni genere di malattia, il *Conte di Cagliostro*. Giunti colà Marito, e Moglie sentono, che la Signora di *Boulainvillers* è a *Saverna*, in casa il Sig. Cardinal di *Rohano*. Vanno a *Saverna*, e la Marchesa li presenta al Cardinale sotto il dolce nome di suoi figli, raccontandoli una parte della istoria dolorosa, a cui il Prelato si mostra sensibile, e promette al suo ritorno a *Parigi* d'interessarsi per loro, in quale qualità? nella sua qualità di dispensatore delle Elemosine Religiose del Rè. Essi partono da *Saverna* insieme colla Marchesa di *Boulainvillers*, che lascia il marito a *Luneville*, la Moglie in un Convento, esigendo da loro la promessa di andare a trovarla a *Parigi* nel mese di Novembre, mentre la sua idea era di comprare al Conte della *Motte* una

Compagnìa di Dragoni. Il Conte della *Motte* rimane a *Luneville* aſpettando il ſuo congedo dal Corpo della Giandarmerìa, a cui aveva renunziato; và a ritrovare la moglie, e tornano a *Parigi* ſulla fine di Novembre, quando ſentono la Signora di *Boulainvillers* pericoloſamente malata: benchè moribonda obbliga ardentemente il Baron di *Cruſſol* ſuo genero a far ricevere il Conte della *Motte* nelle Guardie del Corpo del Conte di *Arteſia*, onde non vi foſſe un interruzione nel ſuo ſervizio militare fino alla compra della Compagnia. Il poſto fù accordato, mediante l'influenza del Cav. di *Cruſſol*, uno dei Capitani delle Guardie del Principe. Intanto la Marcheſa di *Boulainvillers*, oltre la malattìa che ſoffriva viene attaccata dal vajolo; la Conteſſa della *Motte* non ſi ſtacca dal ſuo letto per diciaſſette giorni, e diciaſſette notti, e riceve il ſuo ultimo ſoſpiro.

Qual terribile avvenimento! il

ſuo marito non avea ricevuto ciò, che li era ſtato promeſſo nel contratto di Matrimonio. Egli avea già fatto dei debiti nel ſuo corpo della Giandarmerìa, che ſi erano poi accreſciuti mediante le ſpeſe dell'isteſſo matrimonio: alcuni di queſti debiti potevano fino compromettere da un momento all'altro la ſua libertà. Si ritirano eſſi in un albergo a *Verſaglies* a cagione del ſervizio del Marito. La Conteſſa della *Motte* ſenza riſorſa per il preſente, più inquieta ancora ſull'avvenire ſi rammenta queſte parole pronunziate altre volte da ſuo Padre, e impreſſe ſopra un tenero cervello per non ſcancellarſi giammai: *ecco dunque i diſcendenti di Enrico II.!*

In mezzo a queſte terribili idee ella tenta di ſcrivere a *Verſaglies* al Sig. Cardinal di *Rohano* per rammentarli le promeſſe, che aveva fatte alla Marcheſa di *Boulainvillers*, ed egli in riſpoſta le aſſegna una udien-

za à *Parigi*. La Signora della *Motte* le racconta la dolorosa Istoria di sue disgrazie. Il Sig. di *Rohano* ne dimostra tutta la compassione „ Signora, se voi dite la verità, il Rè vi darà dei soccorsi: a chi altri mai ne darebbe? „ Fino da questa prima Udienza egli le offrì effettivamente qualche soccorso che accettò, e che non teme di confessare perchè il Cardinale lo fece assai civilmente.

Ora, diceva egli, *queste sono Elemosine del Rè che tutti possono ricevere*, ora, *altro io non faccio che prestarvi, e voi altro non mi dovete che la riconoscenza di un impresiito*. Altre udienze hanno avuto luogo successivamente essendo necessarie per gli schiarimenti che il Sig. Cardinale desiderava sulle pretensioni della Contessa della *Motte* riguardo ai suoi beni paterni.

Infatti i Feudi della sua casa sembravano essere stati piuttosto usurpati che acquistati. La Terra di

Fontette, di *Noez* ed altre erano ſtate ultimamente acquiſtate dal Rè, e con qualche buon mezzo potevano riaverſi. Di più i Terreni laſciati in preda ai ſaccheggio piuttoſto che venduti da ſuo padre non potevano avere dei legittimi poſſeſſori. Ma un oggetto di maggior conſeguenza era la ſucceſſione dal Marcheſe di *Vienna* valutata circa a novantamila lire e ſopra cui la Conteſſa della *Motte* aveva dei diritti, poichè era Nipote di *Eliſabetta di Vienna* Spoſa di *Niccola Renato* di *St. Remy di Valois*.

Biſognava fare delle ricerche; raccogliere dei Documenti, produrre delle prove. La preſenza del Conte e della Conteſſa della *Motte* eſſendo divenuta neceſſaria in *Parigi* vi preſero un quartiere, tenendo ſempre quello di *Verſaglies* per il ſervizio del Marito. Il Sig. Cardinale faceva diſtendere le Scritture, le correggeva, le compilava egli ſteſſo, ſi incaricava di farle pervenire in mano

ai Ministri, e raccomandarle alle Persone della Famiglia Reale.

Inoltre riguardando l'elevazione del Conte, e della Contessa della *Motte* come dovendo essere sua opera, pagò i debiti del Marito che potevano fargli perdere la pubblica considerazione, e ottenne qualche dilazione per gli altri debiti non pressanti.

Il giovine Barone di *Valois* ritornato da un altro viaggio viene accolto dal Sig. Cardinale che gli pagò in una sola volta circa diecimila lire di debiti. La sorella che era in convento colla pensione del Rè di ottocento lire essendo stata forzata a venire a *Parigi* per motivi di salute, il Signor Cardinale appena sente il suo arrivo che le manda dugento Luigi per mezzo del Signor di *Carbonieres* uno degli Ufiziali della sua Corte.

L'affare della Signora della *Motte* esigeva dei viaggj frequenti da *Pa-*

rigi a *Verſaglies*, da *Verſaglies* a *Parigi*, eſigeva delle aſſiduità preſſo i Miniſtri, eſigeva delle Udienze qualche volta accordate, ma bene ſpeſſo ricuſate, o ritardate, e per conſeguenza delle ſpeſe, ſpeſe alle quali il Sig. Cardinal di *Rohano* aveva la bontà di ſupplire, ſempre però a titolo di impreſtito per un riguardo dovuto alla delicatezza del Conte, e della Conteſſa della *Motte*, e vi ha ſupplito in fatti negl'anni 1781. 1782. 1783. 1784.

Si aggiunga che il Sig. Cardinal di *Rohano* avendo raccomandato alla Corte l'affare della Sig. della *Motte*, ella ne ha ricevuto dei contraſſegni di generoſità da tutti i Principi, e Principeſſe della Famiglia Reale. Ma ciò che è ancor più luminoſo è l'intereſſe che l'anima sì nobilmente ſenſibile della Principeſſa *Maria Adelaide Clotilde* dimoſtrò in occaſione di una diſgrazia accaduta nel ſuo iſteſſo Palazzo alla Conteſſa del-

la *Motte*. La Principeſſa la fece traſportare a un ſuo Palazzo in *Verſaglies*, dove avendo abortito, i ſuoi Medici la curarono per lo ſpazio di tre meſi. Ella raccomandò ai Miniſtri delle finanze di favorire l'affare della Conteſſa della *Motte* riguardo all'acquiſto dei ſuoi beni, e alle ſue ardenti premure la Conteſſa fù debitrice del Reſcritto Reale del 1784. che aumentò la ſua penſione fino a 1500. Lire.

E' poſſibile che queſte ſue relazioni colla Corte, queſte magnifiche generoſità abbiano riſvegliato delle geloſie ſubalterne; e in conſeguenza, ſcoppiato l'affare della Collana, la pubblica malignità l'ha conſiderata una intrigante, e un'avventuriera. Ma ora che l'eſtrazione, la condotta, le relazioni col Sig. Cardinale sì pure nella loro origine, ora che tutto è ben noto, chi potrebbe perſiſtere a credere che una Donna che sà, e ſente chi ella è, una Donna che cono-

ſce le ſue obbligazioni, una Donna attaccata coi legami, del riſpetto, e della riconoſcenza al Signor di *Rohano*, ſia ſtata capace (ſarebbe difficile di nobilitarne l'idea coll' Eſpreſſione,) capace di *truffargli* la Collana di cui noi doviamo ora ſeriamente occuparci?

Si conſideri ciò che biſogna intendere per contrattazione e compra, prezzo, condizioni della vendita, natura, e termini del pagamento. Si pretende che vi è ſtata in queſt' affare un obbligazione ſottoſcritta; ma queſta obbligazione non è mai ſtata a notizia della Conteſſa della *Motte*, anzi non l'ha mai veduta, eſſendoſene fatto ſempre a lei un miſtero. Noi lo ſappiamo ora, come il Pubblico, dalle Lettere Patenti ſtampate che accordano al Parlamento la facoltà di decidere di queſto affare, e dalla accuſa del Sig. Procuratore Generale. Noi dunque non potremo parlare di queſta obbligazione che ſulla fede

dei documenti pubblicati. Ma vi sono dei fatti anteriori, e posteriori alla cognizione della Signora della *Motte*, fatti che conviene dichiarare.

Nei primi giorni di Gennajo 1785., o forse verso la fine di Dicembre 1784. si presentano alla sua Casa il Signor della *Porta* Avvocato, il Signore *Ached* suo suocero, e il Signor *Bassanges* che ella non conosceva, ma che ha saputo dopo essere uno dei Giojellieri della Corona. Occupata allora, e sul punto di uscir di casa fà qualche difficoltà per ricevergli, ma finalmente gli riceve di cattivo umore. Essi le propongono la vendita di un superbo finimento di diamanti „ L'aveano offerto, dissero essi, quattr'anni avanti al Rè, e alla Regina che „ l'aveano fatto stimare; ma sulla stima di un milione, e seicento mila lire le loro Maestà aveano risposto „ *noi abbiamo più bisogno di*

„ *un Vascello, che di una Collana.*
„ Erano sette Anni che il Sig. *Boh-*
„ *mer*, e il Sig. *Bassanges* suo socio
„ aveano fatte delle premure per que-
„ sta vendita: La Collana era stata
„ portata in Paese straniero; essa co-
„ stava molto, e non si trovava com-
„ pratore . . . . Se voi poteste
„ o Signora mediante le vostre co-
„ gnizioni procurarcene la vendita.
„ . . . . . Nò, o Signori, io non co-
„ nosco alcuno, e non mi mescolo
„ in questi affari . . . . Signo-
„ ra il vederla non costa nulla.

Essi spiegano la Collana sopra la Tavola, e questa è la sola volta che ella l'abbia veduta. Inquietata dalle loro importunità fa chiamar suo marito che, molto poco intendente, credè che fosse una gioja di venticinque ò trentamila lire che si proponesse alla sua moglie. I mercanti se ne andarono colla loro Collana.

E' vero che alcuni giorni dopo

ella ne parlò al Signor Cardinal di *Rohano* in maniera di converſazione, ed egli riſpoſe colla iſteſſa indifferenza: ma due, o tre giorni dopo, il Cardinale mandò a dimandare alla Signora della *Motte* dove abitaſſero i detti Giojellieri. Non ſapendolo, ella mandò ſuo marito dal Signor della *Porta*, quale diſſe che ſtavano nella ſtrada di *Vandomo*. La Conteſſa della *Motte* rimaſe parecchi giorni ſenza vederlo, e in queſto intervallo egli le ſcriſſe che era pieno di affari. In queſto intervallo dunque egli ſolo ha contrattato coi Giojellieri: Ella lo ha ſaputo perchè ricevè una ſeconda viſita dal Sig. *Baſſanges* che le diſſe „ che in „ quella iſteſſa mattina il Sig. Car„ dinale era andato a caſa ſua . . . „ . . . che egli, *Baſſanges*, aveva det„ to al Principe che quando trovaſ„ ſe un ſolvente, per compratore, o „ mallevadore della Collana la da„ rebbe a reſpiro, o col pagamento „ in più rate.

Allorchè la Signora della *Motte* rivide il Sig. di *Rohano* che non le parlava di cosa alcuna, gli disse „ *Voi dunque avete veduto i Giojellieri?* „ *Sì*, rispose egli, *questo è un affare terminato. Essi sono contenti. Quanto voi siete curiosa! Ebbene indovinate per chi* „ *Io non so nulla* „ *Essa è per la Regina, ma è un segreto, tenetelo in voi vi prego, mentre sò che voi non potete tenerne alcuno.*

Nel tempo istesso appresso a poco ella ricevè un altra visita dal Sig. della *Porta* che le annunziò che l'intenzione dei Giojellieri era di farle un regalo di diamanti, e che egli era incaricato di sapere ciò che più le farebbe piacere „ *Nulla, o Signore, io non mi sono mescolata in cosa alcuna.* „ Ella non ha più riveduto il Sig. della *Porta*.

Cosa dunque era accaduto nell' intervallo in cui il Sig. Cardinal di *Rohano* non si fece punto vedere al-

la

la Sig. della *Motte*. e in cui si spacciò tanto *occupato*? E' necessario quì riportare l'accusa fatta dal Signor Procurator generale.

„ Il Signor Procurator generale „ è stato informato che verso la fi„ ne di Gennajo 1785. il Cardinal „ di *Rohano* era andato dai Sigg. „ *Bohmer*, e *Bassanges* Giojellieri del„ la Corona; che questi gli avea„ no mostrato una Collana di dia„ manti, come una collezione uni„ ca, e rara in questo genere, ag„ giungendo che era stata stimata un „ milione, e seicentomila lire; che „ essi aspettavano da un momento all' „ altro l'occasione di mandare que„ sto finimento in Spagna annunzian„ dogli il desiderio che avevano di „ disfarsi di una gioja di tanto prez„ zo; che il Cardinale avea risposto „ che parlerebbe di questa Collana, „ che forse si incaricherebbe dell' a„ cquisto; che non era per lui; che „ era persuaso che essi accetterebbe-

„ ro con piacere le condizioni che
„ fisserebbe il compratore, ma che
„ ignorava se gli sarebbe permesso
„ il nominarlo; che due giorni dopo
„ il Cardinale era ritornato da loro
„ per annunziargli che veniva auto-
„ rizzato a trattare con essi sotto la
„ raccomandazione espressa del più
„ gran segreto; che i detti Giojel-
„ lieri avendogli promesso questo se-
„ greto, il Cardinale avea comuni-
„ cato loro le proposizioni tanto per
„ il prezzo, come per le scadenze
„ dei pagamenti sotto alle quali pro-
„ posizioni presentate da detto Car-
„ dinale essi avrebbero messa la lo-
„ ro accettazione, gli 29. Gennajo
„ 1785. „

Chi dunque aveva scritte queste proposizioni? Il Signor Cardinale deve saperlo poichè egli ne era il Latore. Il Sig. *Bohmer* e *Bassanges* accettano le proposizioni suddette, di vendere cioè la Collana al tal prezzo, e alle tali scadenze di pagamen-

to senza che vi fosse ancora alcuna obbligazione dalla parte del compratore.

Segue l'accusa „ Che il primo
„ Febbrajo seguente il detto Cardi-
„ nale avea loro fatto sapere di por-
„ tarsi a casa sua con la Collana;
„ che questi vi si erano portati, e
„ aveano consegnata la Collana; che
„ egli avea annunziato loro per la
„ prima volta che la detta Collana
„ dovea servire per la Regina che
„ ne faceva l'acquisto mostrando lo-
„ ro le proposizioni già accettate
„ colla firma „ approvato *Maria An-*
„ *tonietta di Francia*; che il detto
„ Cardinale gli avea assicurati che
„ la Collana sarebbe consegnata nel
„ giorno istesso primo Febbrajo; che
„ la sera i detti *Bohmer*, e *Bassan-*
„ *ges* aveano ricevuta una lettera
„ del Cardinale *scritta* di sua ma-
„ no, e da lui *firmata* colla quale
„ gli facea sapere che la Regina vo-
„ leva che fossero loro pagati i frut-
„ ti fino all'estinzione. „

Nelle Lettere patenti si legge „
„ Che la Collana era stata consegna-
„ ta dai Signori *Bohmer*, e *Bassan-*
„ *ges*; che il Rè non ha potuto ve-
„ dere senza una giusta indignazio-
„ ne che si sia ardito prevalersi del
„ nome Augusto della sua carissima
„ Sposa, e Compagna, di un nome
„ che gli è caro per tanti titoli, e
„ violaro con una temerità inaudita
„ il rispetto dovuto alla Maestà Rea-
„ le. „

Ciò che resulta dall'accusa del Procurator Generale, e dalle Lettere patenti, è che i due Giojellieri in questo contratto non hanno realmente conosciuto altri che il Sig. Cardinal di *Rohano*, e non mai la Sig. Contessa della *Motte*.

Ma le Lettere patenti soggiungono ancora „ Che il Rè avea pen-
„ sato esser necessario interrogare il
„ detto Cardinale, e che mediante
„ la dichiarazione fatta a Sua Mae-
„ stà che egli era stato ingannato da

„ una Donna chiamata la *Motte de*
„ *Valois,* S. M. avea giudicato esser
„ cosa indispensabile l'assicurarsi di
„ tutti due per quindi scuoprire gli
„ Autori, o i complici di un tale
„ attentato. „

L'accusa del Sig. Procurator Generale dice ancora „ Che il primo
„ pagamento non essendo stato effettuato, i detti *Bohmer*, e *Bassanges*
„ aveano presentata una supplica alla Regina per ottenerlo; che non
„ aveano tardato a sapere che la
„ Regina non avea ricevuto la Collana; che sembrava che una Donna, chiamata la *Motte* di *Valois*
„ avesse ingannato il Cardinale, secondo la dichiarazione da lui
„ fatta „ In maniera che la sola dichiarazione del Sig. Cardinale ha implicato la Contessa della *Motte* in un attentato che egli solo ha commesso, e in cui egli è il principale accusato.

Ma il Sig. Cardinale dice di es-

fere ſtato ingannato. E quale è mai queſto inganno? Le Lettere patenti, e l' accuſa non lo annunziano. Sarà un altro Delitto verſo il Sig. Cardinale di *Rohano* ſopra cui biſognerà che ſi ſpieghi, o che ſi renda perſonalmente accuſatore della Conteſſa della *Motte*. Divenuto accuſatore dovrà provare la ſua accuſa perſonale dopo eſſer rimaſto in ſilenzio in tutto il meſe di Febbrajo, anzi per lo ſpazio di ſei meſi ſcaduti fino allo ſtrepito di queſto affare, poichè l'accuſa del Sig. Procurator generale, poichè le Lettere Patenti del Rè che contengono la calunnia del Sig. di *Rohano* ſono del meſe di Settembre.

Per ſei meſi egli ha creduto, e ha potuto credere che la Collana foſſe ſtata conſegnata alla Regina. Nò, il Sig. Cardinale è ſtato iſtruito di tutti gli avvenimenti ſopraggiunti nel Marzo, Aprile, Maggio, Giugno, Luglio, e Agoſto. Ma vengo-

no quì in ſcena i vaſti progetti di *Caglioſtro* che maſcherati ſul principio ſi ſono ſviluppati a poco a poco per rovinare il Sig. Cardinal di *Rohano*, e la Sig. Conteſſa della *Motte*. Ecco un nuovo ordine di fatti totalmente ignoti ai Giudici, e che biſogna ſchiarire.

Nel meſe di Marzo la Conteſſa della *Motte* eſſendo in caſa del Signor Cardinale, queſti le moſtra una ſcatoletta di legno bianco in cui vi erano dei diamanti molto piccoli, e ſciolti „ Io sò ciò che poſſon vale-
„ re; ne ho la nota; ſe voi foſte in-
„ tendente . . . . . . ma nò . . . . .
„ voſtro Marito . . . . . . egli mi
„ direbbe ciò che ſi offre „ Princi-
„ pe, egli neppure è intendente; ciò
„ non oſtante glie ne parlerò, ma è
„ inutile che io gli porti meco. „
Infatti ella laſciò i diamanti.

Il giorno dopo il Signor di *Rohano* manda l'iſteſſa ſcatola alla Sig. della *Motte* per un ſuo Staffiere con

un biglietto in cui lesse *disfatevi di questi diamanti più presto che è possibile*. Nell'istesso giorno ella fa venire a se un Ebreo chiamato *Bert Hibrabim* che disse fargli vedere ad altri di sua nazione. La sua cattiva fisonomìa fa diffidare la Signora della *Motte*, e ricusa di consegnarglieli. Ella riportò questa scatoletta al Sig. Cardinale che cavò 22. diamanti un poco più grossi degli altri, sedici ancor più grossi, e gli consegnò alla Signora della *Motte* per vendergli. Si trovava allora a Parigi il Signor *Filleul* Avvocato per i suoi affari: egli disse alla Signora della *Motte* che aveva un parente Giojelliere chiamato *Paris* in *piazza Delfina*. Ella dunque gli consegna i trentotto diamanti avuti dal Signor Cardinal di *Rohano*, e il Sig. *Paris* gli paga trentaseimila lire che la Signora della *Motte* portò al Sig. Cardinale.

Ecco i primi diamanti venduti dalla Contessa della *Motte*. Il Sig.

Filleul, e il Signor *Paris* possono deporre di questo fatto. Se il Sig. Cardinale conviene di aver consegnata questa porzione di diamanti alla Signora della *Motte*, ma le asserisce nel tempo istesso che questi diamanti non derivavano dalla Collana, non vi è dunque alcuna induzione da fare contro la Contessa della *Motte* per la vendita fatta dei diamanti confessati dal Sig. Cardinale essere stati consegnati da lui stesso. Negherà egli al contrario di aver fatta una tale consegna, e di averne ricevuto il prezzo? Noi non gli faremo l'ingiuria di smentirlo, ma i fatti istessi lo smentiranno.

Allorchè la Contessa della *Motte* gli portò le trentaseimila lire pagate dal Sig. *Paris*, valore dei trentotto diamanti cavati dalla scatoletta, il Signor Cardinale consegnò alla Sig. della *Motte* l'istessa scatola in cui vi erano rimasti dei diamanti più piccoli, e gli disse che erano per

lei: regalo funesto secondo i progetti di *Cagliostro!* La Sig. della *Motte* vendè questi al Signor *Regnier* Giojelliere sul *ponte di S. Michele* che gli avea fornito negli anni precedenti dell'argenterìa, e delle gioje per le quali era debitrice di nove in diecimila lire. Ella gli vendè verso la fine di Marzo per novemila lire; nei primi giorni di aprile per duemila novecento quaranta lire, e circa la metà del medesimo mese un Brillante di tremila cento lire, ciò che fà in tre somme quindicimila lire circa. Il Sig. *Regnier* non le pagò questa somma perchè era già creditore di una parte, e ritenne l'altra per alcuni lavori che ella gli ordinò nel tempo istesso.

Nel mese di Maggio seguente, il Signor di *Rohano* le disse = Io vorrei il ritratto della Regina. Ecco dei diamanti per il contorno = La Signora della *Motte* dimandò al Sig. *Regnier* se per suo mezzo potrebbe

avere il ritratto della Regina: ma otto giorni dopo il Cavaliere di *Beaumont* portò alla Signora della *Motte* i ritratti delle Principesse Reali, e fra gli altri quello della Regina che non era finito. Ella lo mostra al Sig. Cardinale che fatto terminare lo fece contornar di diamanti. Nel tempo istesso circa egli cava da una scatola, metà più grande dell'altra, due grossi diamanti che incaricò parimente la Contessa di far legare in due anelli.

Il Signor *Regnier* fù quello che fece il contorno al Ritratto, e che lavorò i due anelli, ed egli disse alla Contessa della *Motte* che i diamanti dei due anelli medesimi secondo la sua stima potevano valere ventiquattromila lire, l'uno per l'altro, e i diamanti del contorno seimila lire. Tutto ciò fù comunicato alla Contessa della *Motte* dal Signor Cardinal di *Rohano* che diede al Giojelliere per i suoi lavori un bi-

glietto della caſſa di ſconto di mille lire.

Nel meſe di Giugno il Sig. Cardinale era andato a fare una corſa a *Saverna* colla permiſſione del Rè. Nella ſua aſſenza il Signor di *Carbonieres* portò alla Signora della *Motte* un pacchetto ſigillato nel quale le diſſe che vi erano dei diſpacci importanti. La Signora della *Motte* partì per *Saverna*, conſegnò il Pacchetto, e riportò alcuni diamanti di cui il Sig. di *Rohano* le fece regalo, diamanti portati da ſuo marito all' iſteſſo Signor *Regnier* che convenne di prendergli per dodici, o tredicimila lire a conto di ciò che gli era dovuto.

Se tutti queſti diamanti paſſati per le mani dei Signori *Paris* e *Regnier* pervenivano dalla Collana, ſi è dunque ugualmente acquiſtata la prova che queſta Collana era ſtata ſciolta, e diſſipata.

E' tempo di far comparire in

ſcena il *Truffatore* che ſi prevaleva della puſillanime credulità del Cardinale. Noi abbiamo abbozzato queſto perſonaggio: biſogna conoſcerlo nel ſuo fiſico, nel ſuo morale, nel ſuo eſſere civile. Senza queſte cognizioni preliminari, ciò che il Signor Cardinal di *Rohano* non ha mai voluto vedere reſterebbe incredibile a tutti: ma ſupponghiamo che una Iſtruzione giudiciaria rivolta verſo queſto eſſere aereo, lo metta nel caſo di riſpondere ſeriamente; che riſponderà egli al primo articolo del ſuo interrogatorio? Il ſuo nome, il ſuo cognome, le ſue qualità? Egli, il Conte, e la Moglie la Conteſſa di *Caglioſtro*. La ſua età? Uno dei ſuoi ſervitori dice che non sà l'età del ſuo padrone, ma che ſono centocinquant'anni che ſi trova al ſuo ſervizio. Quanto al Padrone, ora egli ſi vanta di avere 300 anni, ora di avere aſſiſtito in Galilea alle nozze di *Cana*, teſtimonio oculare della tra-

sformazione miracolosa dell'acqua in vino, sull'esempio della quale noi vedremo che il Profanatore ha immaginato la moltiplicazione della *Collana* divisa in cento parti, e ciò non ostante consegnata intera a una Augusta Regina.

Il suo Paese! o Ebreo *Portoghese*, o *Greco*, o *Egiziano* d'*Alessandria*, donde ha portato in *Europa* le allegorie, e i sortilegj.

Le sue cognizioni, e il suo culto? Dottore iniziato nell'arte cabalistica, in quell'arte, che fà acquistare una relazione co' i morti, e cogli assenti; fanatico possessore di tutte le scienze umane, esperto nella trásmutazione de' metalli, e principalmente dell' oro; Eroe benefico che cura i poveri per nulla, e vende per qualche cosa l'immortalità ai ricchi ec.

La sua fortuna finalmente per mantenere un lusso fastoso che ostenta ai nostri occhi? Palazzo magni-

fico, Mobili brillanti, tavola sempre aperta, corteggio di persone d'ogni rango, e cortile di questo Palazzo sempre romoroso per le carrozze, che annunziano in mezzo a una saggia nazione delle visite di fanatismo; in una parola *Cagliostro* che senza aver mai nulla guadagnato, nulla comprato, nulla venduto, nulla acquistato, possiede tutto. Tale è quest'uomo. Quali sono le sue azioni? Parecchie son note in varie Corti dell' *Europa*; altre sono note solamente alla Signora *Bokmer*. Ma limitiamoci all'affare della *Collana*.

Sulla fine d'Aprile 1785. il Sig. Cardinal di *Rohano* indirizza alla Signora della *Motte* queste parole. „
„ Osservate quanto il pubblico è in-
„ giusto in pretendere che io mi
„ rovini per il Sig. Conte di *Caglio-*
„ *stro*, mentre che egli è un Eroe,
„ il più grande degli Uomini. Egli
„ non ha alcun patrimonio; non si
„ sà nè chi egli sia, nè donde ven-

„ ga, vivendo da più di 300. an-
„ ni. Per avere voi in lui maggior fidu-
„ cia conducetegli un fanciullo di
„ 7. o 8. anni che sia veramente in-
„ nocente, mentre se non è inno-
„ cente non può far nulla. „

V. le Memorie di Cagliostro p. 49. *e seg. in cui si racconta il fatto annunziato di sopra.*

Intanto il Sig. Cardinale in estasi si umiliava ai piedi del Mago, gli baciava le mani, alzava le sue verso il Cielo. „ Voi vedete, diceva egli alla Contessa della *Motte*, se questo grand'Uomo può tutto „ Il Sig. Cardinale lo credeva egli in fatti?, o piuttosto voleva preparare la Contessa della *Motte* a crederlo? Sì; ed ella stessa fù iniziata in un *Subat* che ebbe principalmente per oggetto l'ultima dissipazione dei diamanti.

Si fece mettere la Contessa della *Motte* davanti una tavola piena di croci di ogni sorte, di Gerusalemme, della Passione, di S. Andrea, del-

le ſpade nude incrociate, un pugnale, e tutto queſto tetro apparecchio era illuminato da una grande quantità di candele. „ Giurate, diſſe il „ Profeta col tuono di oracolo, giu-„ rate che qualunque diſgrazia vi „ accada, voi non rileverete mai ciò „ che ſiete per vedere. „ Poi tutto „ ad un tratto, e con aria truce „ Andate, Principe, andate via„„. Il Principe và, torna, e porta una ſcatola bianca: tutti due l'aprono. „ Voſtro Marito, ripiglia il Sig. Car-„ dinale anderebbe egli in *Inghilter-„ ra*? Ecco 2000. ſcudi; li porti a „ Perregaux mio Banchiere: egli gli „ darà una lettera di cambio a vi-„ ſta ſopra il ſuo corriſpondente a „ *Londra*. Di queſti diamanti procu-„ rerà là di vendere i più groſſi; ſe „ non può venderli tutti, farà lega-„ re quelli che rimangono invendu-„ ti, come pure queſti due groſſi per „ Uomo: io sò già quanto ſeno ſti-„ mati. „

Il Sig. *Perregaux* avrà forse deposto che il Sig. Conte *della Motte* gli ha portato due mila scudi in un tal giorno, e che gli ha dato una Lettera di cambio sopra *Londra*. Ma forse egli non ha detto che egli è il Banchiere ordinario del Sig. Cardinale di *Rohano*; e a questo Banchiere il Conte della *Motte* si sarebbe mai indirizzato per andare a vendere, e far legare in *Inghilterra* i Diamanti di una Collana rubata?

Comunque sia, la Signora della *Motte* giurò sopra delle Croci, e il Marito partì per *Londra*; ma sarebbe egli tornato se avesse fatto un tal viaggio per suo conto proprio? Eppure ritorna, e che porta egli? Per il valore di varj Diamanti venduti egli porta delle tratte di *Londra* sopra l' istesso Banchiere del Sig. Cardinale di *Rohano*.

In contanti, e in biglietti di Banca	Lire 121, 000. —
Per diamanti legati riportati dal Conte della Motte da Londra, e consegnati al Sig. Cardinale	L. 60, 000. —
Diamanti lasciati a Londra per legare e che sono stati stimati dai Giojellieri di Londra	L. 60, 000. —
Somma di ciò che è stato venduto, legato, o lasciato a Londra per esser legato	Lire 241, 000. —
Si aggiungano i diamanti venduti dalla Contessa della *Motte* al Sig. Paris	L. 36, 000. —
Al Sig. Regnier in più volte come sopra	L. 58. 000. —
Somma di ciò che è passato fra le mani del Sig., e della Sig. della *Motte*	Lire 335, 000. —
Sulla qual somma bisogna diminuire i diamanti regalati alla Sig. della *Motte* in due volte	L. 28, 000. —
Resta	Lire 307. 000. —

Questa ultima somma è passata interamente nelle mani del Signor Cardinale di *Rohano*, o in diamanti le-

gati tanto a *Parigi*, che a *Londra*, o in denaro contante, o in biglietti di banca; somma che il Signor Cardinale ha ricevuta: si avverta solo che la Signora della *Motte* ignora se dopo il suo arresto i diamanti che suo marito avea lasciati a *Londra* sieno stati rimessi legati a *Parigi*.

Il Sig. Cardinale non si è mai lamentato d' alcuna infedeltà nei mesi di Marzo, Aprile, Maggio, Giugno, e Luglio. Le deposizioni dei testimonj possono attestare secondo la pubblica voce che sono stati venduti a *Parigi*, ed a *Londra* dal Sig. e Signora della *Motte* dei Diamanti. Ma la questione consiste nel sapere se il marito, e la moglie li abbiano ricevuti dal Sig. di *Rohano* se le 33500. lire derivano dalla *Collana*, cosa è stato del resto dei Diamanti? La Corte, la Città, la Nazione conosceranno con tutta la possibile evidenza, che il resto della Collana è stato dissipato dalla magia di *Ca-*

gliostro. Ma la fuga, dicesi, dimostra quelli, che sono Rei. Il Conte e la Contessa della *Motte* non volevano fuggire, ma si obbligavano a farlo. Eccone la ragione.

I Giojellieri, cosa ben singolare! non avevano mai ricevuta l'obbligazione sempre rimasta tra le mani del Sig. Cardinal di *Rohano*. Essi avevano avuto fino dal mese di Febbrajo dei continui lavori per la Regina, e ne ebbero ancora di più in occasione del suo ingresso trionfante a *Parigi* dopo avere ella dato un secondo Principe alla *Francia*. In tal circostanza essi non l'avevano veduta colla loro Collana; non ne aveva mai loro parlato, perchè non ne avea mai inteso parlare ella stessa. Nel mese di Luglio scadeva il primo termine del pagamento. Essi erano un poco inquieti, e ciò che sembra ancor più singolare è che il Sig. Cardinale che aveva veduto la circolazione della Collana fra le sue

mani, fra quelle di *Cagliostro*, del Sig., e Signora della *Motte*, dei Mercanti di *Parigi* e di *Londra*, in natura, in danaro, in biglietti di banca consiglia ai Sig *Bohmer*, e *Bassanges* di presentarsi alla Regina. Ciò fù l' effetto dell' incanto di *Cagliostro*.

Si può immaginare la sorpresa della Regina. Cominciano a spargersi delle voci incerte, che sempre più si avvalorano. Il Sig. Cardinale trema; qual partito dovea pigliare il Despota audace dei suoi sentimenti! Il Conte, e la Contessa della *Motte* erano soliti di andare a passare la bella stagione in campagna a *Bar-Sur-Aube*, mentre che il Sig. Cardinale andava a passarla a *Saverna*. Il marito parte, e resta la sua moglie a *Parigi* a cagione dello Sposalizio di sua Sorella, che doveva succedere. Il Conte della *Motte* non vedendo arrivare la Contessa torna a *Parigi*, ed ogni giorno egli, e la sua moglie sono testimoni delle in-

quietudini, e dei timori del Campo nemico.

Un giorno il Sig. Cardinal di *Rohano* disse „ la Regina nega di aver avuto la Collana: io pure potrò negarlo. *Bohmer* e. *Bassanges* hanno contrattato con me con buona fede; ma ho di che pagare, ciò è giusto „. Perchè non lo ha egli fatto!

Un altra volta egli va a cercare nelli intrighi della Corte le cagioni per le quali la Regina negava la Collana. Diavolo! sarebbe mai questo un colpo, con cui pretendono atterrarmi i . . . . Io sò che essi si sono riconciliati con i . . . . . . ma non li temo. Sò come devo regolarmi. Il Rè è buono, e poi non ho io nel mio partito la Sig. di . . . . Il primo o il due di Agosto egli mostra alla Contessa della *Motte* una lettera, piegata sopra, e sotto per lasciar leggere solamente ciò, che è nel mezzo. La Sig. della *Motte* legge (ciò merita attenzione) *in*

invio per mezzo della Contessa, e in seguito alcune cifre, che la Sig. della *Motte* non potè ben capire, quindi lesse „ *conviene tranquillizzare questi disgraziati, mi dispiacerebbe, che fossero in pena*. A queste parole il Sig. Cardinale esclama, mi avrebbe mai ingannato la Contessina! ma ciò è impossibile, io conosco troppo la Sig. di *Cagliostro*. Non vi può esser quì un equivoco colla Contessa della *Motte*, che era presente, a cui avrebbe detto *mi avreste voi ingannato*?

Frattanto le agitazioni si accrescono „ *Io so quanto siete debole*, disse egli li tre Agosto, *ricordatevi de giuramenti che avete fatti, e dell' Uomo che ve li ha fatti fare; Egli può tutto, temetelo per tutta la vostra vita*.

Il dì 4., *io non sono tranquillo, bisogna che voi e vostro marito venghiate in casa mia colla vostra Cameriera, altrimenti questa notte vi si prenderà voi e lui, ne son certo. Vi manderò a mezza notte il Sig. di* Carbonieres,

e un Uomo che ha ſempre nella ſua taſca delle piſtole (queſto era l'Aiduco del Sig. Cardinale). In fatti a mezza notta il Sig. e Sig. della *Motte* ſi portano a caſa il Sig. Cardinale di *Rohano* che aſſegna loro un quartiere nel più alto del ſuo Palazzo in fondo a un corridore per l'avanti occupato dall'Ab. *Georgel*, e allora dal Baron' *Planta* Ufiziale Svizzero, Scudiere del Sig. di *Rohano*, e uno degli allievi di *Caglioſtro*. Là vengono rinchiuſi a chiave. Il Sig. di *Carbonieres* porta loro da mangiare furtivamente, e ſe è interrogato, lo negherà egli? In queſta iſteſſa giornata il Sig. di *Rohano* ſempre inquieto ſale più volte al loro appartamento, e il dì 5. porta loro l'ordine definitivo di *Caglioſtro*. „ *Biſogna che voi paſſiate il Reno per tre, o quattro meſi. Voi ſarete nei miei* Stati, *e v'indirizzerò a un Procuratore Fiſcale. Vi darò dei cavalli, che vi concondurranno a dirittura a* Meaux. *Son*

conosciuto là dal Maestro di Posta. Voi figurerete di essere persone della mia Corte. „ Allontanando quindi un poco il marito, egli mostra alla moglie un busto che era nell'appartamento del Baron di *Planta*, il Busto di *Caglıostro*. „ *Osservate quelli occhi, egli legge nel Cielo: vi ha scoperta, e saprà punirvi.* „ Richiama il marito, gli ripete gl' istessi ordini, ma il marito gli risponde rispettosamente. „ *E' cosa disgustosa l' espatriare allorchè non si è fatto alcun male, e questa fuga ci sarebbe sospettare* „ Il Sig. Cardinale li lascia, e li rinchiude. Il Sig. di *Carbonoires* dopo una visita gira la chiave una sola volta, e dà il campo al Sig. della *Motte* di uscire e tornare a casa sua. Vede il Sig. *Bassanges*, e ritorna al Palazzo di *Rohano* verso le cinque ore „ bisogna assolutamente, mi disse egli, ritornare a casa nostra. Vi è quì qualche cosa di incomprensibile. Si con-

ſiglia il *Sig. Cardinal di Rohano di allontanarci di quà. Egli ci ha fatto vendere dei Diamanti, che ſono veriſimilmente una porzione della Collana* „. Il Conte della *Motte* eſce da quel Palazzo colla ſua moglie, promettendo ſolo di tacere. Il giorno dopo ſei Agoſto eſſi annunziano pubblicamente il loro viaggio per *Bar-Sur-Aube*. La Conteſſa della *Motte* liquida col Sig. *Regnier* il conto dei Diamanti venduti. Il marito prende apertamente la permiſſione per dei cavalli alla Poſta, e partono da *Parigi* ſenza alcuno oſtacolo. Reſtano nella maggiore tranquillità nella loro caſa di campagna li ſette, otto, nove, dieci, undici, dodici, tredici, quattordici, quindici, ſedici, diciaſſette e diciotto Agoſto; ricevono, e rendono delle viſite. Un pallone, che doveva inalzarſi a *Clairvaux* vi richiama tutte le perſone di quei contorni; eſſi pure vi corrono. Là hanno occaſione di rendere i loro

omaggi al Sig. Duca di *Penthievre*, che li aveva singolarmente onorati di sua bontà nel 1782., e 83. unitamente ai Principi, e Principesse della Famiglia Reale. Il Principe li accoglie graziosamente, e li invita a *Castelvillano*. Il dì 17 tornano sulla sera a *Bar-Sur-Aube*. Il dì 18. verso le nove della mattina arrivano delli Ispettori di Polizia incaricati di visitare, e prendere tutti i fogli. La Signora della *Motte* li conduce nel suo appartamento e in quello di suo marito, e apre tutti li armadi e le Segreterie. Essi prendono tutti i fogli, e le dichiarano esser necessario, che ella vada con loro in persona a parlare al Ministro, ma che ciò non sarà, che l' affare di due o tre giorni. Suo marito l' accompagna fino alla carrozza, ed Ella vien condotta alla *Bastiglia* sotto questo pretesto.

Tre giorni avanti era stato arrestato il Sig. Cardinal di *Rohan*.

ma l' ordine fù così male eseguito, che li si diede la libertà di mandare un ordine a Parigi per bruciare il suo portafoglio. Ciò è di un gran pregiudizio per la Signora della *Motte*, mentre alcuni giorni prima che ella partisse per *Bar-Sur-Aube* il Sig. di *Rohano* aveva avuto l' accortezza di chiederli tutte le lettere, e i biglietti che ella avea da lui ricevuto nello spazio di quattro anni: soprattutto è per lei di un gran pregiudizio l' essere stato bruciato il biglietto, in cui il Sig. Cardinale le scriveva „ *disfatevi più presto, che sia possibile di questi diamanti*.

Tale è lo stato di un processo, che fa tanto strepito in *Francia* e in *Europa*.

Non è questo il luogo a proposito da entrare in più minute circostanze: arrestiamoci solamente a due fatti, perchè sono essi relativi al processo.

Uno è un fatto, sopra cui la

Signora della *Motte* è ſtata anche troppo tormentata „ *Voi ſiete accuſata*, li dice il Commiſſario di Polizia, *di aver portato con voi nel meſe di Febbrajo una Collana di diamanti a Verſaglies, e che ciò era per far credere al Sig. Cardinal di Rohano di avere delle intime relazioni colla Regina* „. Primo fatto di una puerilità incomprenſibile. La Conteſſa della *Motte*, e ſuo marito poſſono aſpirare ſenza dubbio per la loro naſcita a eſſere preſentati alla Corte, ma non hanno ancora ottenuto li onori della preſentazione, perchè la loro fortuna ſi è ſempre oppoſta ai loro progetti di elevazione: e il Sig. Cardinale ha egli potuto luſingarſi della protezione di perſone così iſolate? Queſta ſuppoſizione fa poco onore all'iſteſſo Sig. Cardinale. A chi mai vuol egli dare ad intendere, che ſotto un preteſto così ridicolo egli abbia affidato una gioja del valore di un millione, e ſeicen-

tomila lire, una gioja, che in sostanza ha sempre circolato nelle mani di *Cagliostro*, e del Sig. Cardinale? L'altro fatto è di una assurdità ancor più incomprensibile. Sembra fino che la penna ricusi di scriverlo. La Sig. della *Motte* ha procurato al Sig: Cardinale, che cosa? Un abboccamento colla Regina. Dove? Nel Parco di *Versaglies*; A che ora? A mezza notte. In qual tempo? Nel Mese di Luglio 1784., epoca anteriore all' affare della Collana. Sembra che non convenga in alcuna maniera confutare un asserzione sì grossolana, e indecente. Come! un Uomo del rango, del carattere, e della qualità del Sig. Cardinal di *Rohano* presentato da una Donna, che non aveva alcun accesso presso la sua Sovrana!

Ma non si supponga già, che il Sig. Cardinal di *Rohano* creda per se stesso di essere stato presentato alla Regina. Egli lo crede sulla fede

di un teſtimonio, e chi è queſto teſtimonio? Uno delli allievi di *Cagliostro*, il *Baron di Planta*, che ha voluto una volta ſull'eſempio del ſuo Maeſtro curare la conteſſa della *Motte*, ſoſtenendo che era malata, quantunque godeſſe ottima ſalute. Pretendeva egli, che il male foſſe in un ginocchio: ma ella infine pregò il Sig. Cardinale di non mandarli più un Uomo, che l' annojava.

E chi non vede, che in queſta maſcherata notturna, che veriſimilmente avrà fatto vedere al Sig. di *Robano*, o li avrà fatto credere che vedeva chi sà qual fantaſma a traverſo una di quelle bottiglie di acqua chiara, con cui *Caglioſtro* ha fatto vedere la Regina alla Damigella *della Tour*? In queſto ſogno ſtravagante il Sig. di *Robano* ha egli dunque riconoſciuto il portamento maeſtoſo, e quel giro di teſta, che

appartiene ſolo a una Regina, figlia e ſorella d' Imperatori?

Ciò che il Sig. Cardinale di *Rohano* può impugnare in ſuo favore, e contro la Sig. della *Motte* riguardo alla Collana dipende da un ridicolo giuramento preſtato nelle mani di *Caglioſtro* di non ſcuoprirlo: egli teme in vece dell' immortalità, che ha prodigioſamente pagata, i maleficj di cui lo ha minacciato il Rabino, come ha pure minacciato la Conteſſa della *Motte* ſe ella parlava. In queſto caſo per ſcioglierlo dal ſuo giuramento biſogna cominciare dall' illuminarlo, e farli conoſcere l' impoſtura del ſuo Eroe: biſogna che ſappia queſto perſonaggio, che ſe da lungo tempo i tribunali non condannano più a delle pene capitali il ſortilegio, propriamente, detto gl' iſteſſi tribunali ſi ſono riſervati delle cenſure; allorchè il ſortilegio è accompagnato da maleficj, da furti,

da truffe, e ſopratutto allorchè ſi moltiplica con delli allievi, e nelle ſcuole

Sottoſcritta Giovanna di st. Remy di Valois

Contessa della Motte

Doillot *Avvocato*.

FINE.